

Il Consiglio di Stato

Signor
Raul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 6 novembre 2020 n. 127.20

Perché vi sono ancora restrizioni nell'accesso al telelavoro per gli impiegati dell'Amministrazione cantonale?

Interrogazione 21 novembre 2020 n. 140.20

Perché vi sono ancora restrizioni nell'accesso al telelavoro per gli impiegati dell'Amministrazione cantonale? Altri casi

Signor deputato,

rispondiamo di seguito congiuntamente alle due interrogazioni in oggetto sullo stesso tema.

Premettiamo che le due interrogazioni si riferiscono al contesto di riferimento valido tra la fine del mese di ottobre e l'inizio del mese di novembre 2020, nel quale si è passati da un telelavoro ordinario a un telelavoro più esteso adottato in relazione all'evoluzione pandemica di quel momento; questo contesto risulta nel frattempo superato, visto che il telelavoro è stato ulteriormente esteso. Le risposte che seguono si basano sul contesto attuale.

L'implementazione del telelavoro all'interno dell'Amministrazione cantonale è iniziata nel corso del 2020. È importante distinguere fra il telelavoro ordinario, disciplinato dal Regolamento sul telelavoro dell'8 luglio 2020, entrato in vigore il 7 agosto 2020 e basato sul concetto di esigenze di servizio, e il telelavoro che si è sviluppato negli ultimi mesi in deroga a tale regolamento quale conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto. Le principali fasi, a partire dall'introduzione del Regolamento sul telelavoro del 7 agosto 2020, sono le seguenti:

- a partire dal 28 ottobre 2020 (risoluzione governativa n. 5562 del 28 ottobre 2020, prorogata successivamente, l'ultima volta con risoluzione governativa n. 22 del 7 gennaio 2021), il telelavoro è stato esteso in deroga al regolamento, incentivando, nel limite del possibile, il lavoro da casa fino a tre giorni di lavoro per un impiego al 100% (il limite era poi adeguato in proporzione al grado di impiego). Questo regime, legato alla necessità di limitare i contatti in relazione alla situazione pandemica, è rimasto in vigore fino al 14 gennaio 2021;
- a partire dal 15 gennaio 2021 (risoluzione governativa n. 186 del 15 gennaio 2021), il telelavoro è stato esteso senza limitazioni in termini di giorni di telelavoro in relazione alla gravità della situazione pandemica. Conformemente alla decisione del Consiglio federale del gennaio 2021 concernente il telelavoro, il Consiglio di Stato ha infatti

stabilito che i collaboratori adempiono da casa i loro obblighi lavorativi qualora per la natura dell'attività ciò sia possibile e attuabile senza un onere sproporzionato; il 24 febbraio 2021 (risoluzione governativa n. 850 del 24 febbraio 2021) il Governo ha prorogato questa disposizione.

Considerati i cambiamenti intervenuti in poco tempo dall'adozione del regolamento, rispondiamo all'interrogazione considerando la situazione attuale, osservando che l'Amministrazione cantonale si è adeguata alle disposizioni emanate nel corso degli ultimi mesi dal Consiglio federale.

Con riferimento all'interrogazione n. **127.20 del 6 novembre 2020**, rispondiamo come segue.

1. Negli Uffici di tassazione di Bellinzona, Mendrisio, Locarno quanti giorni di telelavoro vengono concessi al massimo ai tassatori?

Gli uffici di tassazione operano nel rispetto delle disposizioni definite nella risoluzione governativa n. 186 del 15 gennaio 2021 e prorogata il 24 febbraio 2021 con risoluzione n. 850.

2. Il coordinamento della Sezione del lavoro ha riconfermato che il telelavoro non è concesso negli Uffici regionali di collocamento?

Gli uffici regionali di collocamento operano nel rispetto delle disposizioni definite nella risoluzione governativa n. 186 del 15 gennaio 2021 e prorogata il 24 febbraio 2021 con risoluzione n. 850. I collaboratori sono in telelavoro compatibilmente con la natura dei compiti e delle attività, e con la garanzia della continuità di erogazione delle prestazioni e dei diritti per gli assicurati.

3. La Divisione della cultura e studi universitari negli scorsi mesi ha dimezzato i numeri massimi di giorni di telelavoro stabiliti dal regolamento e ha limitato l'accesso agli impiegati che abitano lontano?

I servizi della Divisione della cultura e degli studi universitari presentano tipicamente prestazioni a contatto con l'utenza, che si concretizzano spesso in un piano dei turni dove è richiesta la presenza alternata ma costante di personale. Questo elemento condiziona in modo concreto l'adempimento delle attività in telelavoro anche secondo il dispositivo in vigore dal 15 gennaio 2021.

I servizi degli istituti che fanno capo alla Divisione (l'Archivio di Stato, le Biblioteche cantonali, la biblioteca del Centro di dialettologia e di etnografia e la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst), differentemente da quanto accaduto nel corso della prima ondata pandemica, permangono per il momento regolarmente aperti, con la necessità di essere presidiati dal personale.

4. È vero che il numero massimo presso la Divisione della cultura e studi universitari è attualmente di 2 giorni invece di 3 giorni? L'accesso al telelavoro è consentito agli impiegati che abitano vicino al posto di lavoro?

L'accesso al telelavoro avviene sulla base delle disposizioni previste nella risoluzione governativa n. 186 del 15 gennaio 2021 e prorogata il 24 febbraio 2021 con risoluzione n. 850.

5. Intende rilevare le prassi restrittive al telelavoro di uffici, sezioni e Divisioni al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto al regolamento e alle proprie direttive?

È importante distinguere fra il telelavoro ordinario, disciplinato dal rispettivo regolamento, e il telelavoro concesso in deroga al regolamento per la situazione pandemica che stiamo vivendo.

L'amministrazione cantonale si è adeguata alle disposizioni contenute nella risoluzione governativa n. 5562 del 28 ottobre 2020 (e prorogata successivamente, l'ultima volta con risoluzione governativa n. 22 del 7 gennaio 2021) e in seguito a quelle previste nella risoluzione governativa del 15 gennaio 2021, prorogata ulteriormente il 24 febbraio 2021 con risoluzione n. 850.

Per quanto riguarda il telelavoro ordinario, influenzando strutturalmente la gestione del lavoro e del personale, è necessaria un'attenta ed equilibrata pianificazione dei giorni di telelavoro per ogni dipendente che tenga conto delle esigenze di servizio dei vari servizi. In questo senso, i servizi dell'Amministrazione hanno ritenuto corretto procedere per tappe, predisponendo un sistema di concessioni progressive con l'obiettivo di tornare su queste concessioni trascorso un periodo di prova e di valutazione dell'impatto sull'attività. La procedura di definizione delle autorizzazioni potrà essere consolidata al termine della fase straordinaria.

Al termine del primo anno di esperienza di telelavoro in base al regolamento verrà eseguita una valutazione da parte della Sezione delle risorse umane per verificarne l'efficacia e il funzionamento.

6. Nella situazione attuale di pandemia intende dare indicazioni più precise ai funzionari dirigenti per evitare che vi siano due o più impiegati nello stesso ufficio durante la giornata di lavoro, allorché gli stessi potrebbero svolgere il telelavoro?

Secondo le disposizioni in vigore, il funzionario dirigente determina le attività di competenza dell'unità amministrativa che non possono essere svolte in telelavoro e pianifica per queste attività le presenze in sede nel rispetto delle misure di sicurezza, laddove possibile in modo alternato.

I FD sono inoltre incaricati di vigilare affinché l'attività all'interno dei loro servizi avvenga secondo il principio Stop (sostituzione, misure tecniche, misure organizzative, misure di protezione individuale).

All'interrogazione n. 140.20 del 23 novembre 2020 rispondiamo come segue.

1. È vero che il personale amministrativo delle scuole non avrebbe accesso al telelavoro, anche quando deve eseguire compiti assolutamente fattibili a casa (come ad. esempio la contabilità)?

L'accesso al telelavoro per il personale amministrativo delle scuole è applicato alle condizioni previste dalla risoluzione governativa n. 186 del 15 gennaio 2021 e prorogata il 24 febbraio 2021 con risoluzione n. 850 e risponde a specifiche esigenze determinate dalle attività svolte dagli istituti scolastici.

La presenza in sede degli allievi pone in effetti limitazioni al telelavoro il quale è possibile esclusivamente in quelle sedi dove sono attivi più funzionari, fermo restando la necessaria presenza in loco di almeno un/a collaboratore/trice per rispondere alle

sollecitazioni dettate dall'utenza. Rientrano in questa logica i/le bibliotecari/e, i/le collaboratori/trici amministrativi/e, i/le consulenti informatici/che ed i consulenti per l'alimentazione.

2. Nella situazione attuale di pandemia intende dare la possibilità anche agli alunni giudiziari e amministrativi di effettuare il telelavoro a giudizio del funzionario dirigente?

Il Regolamento sul telelavoro dell'8 luglio 2020 esclude il telelavoro per il personale in formazione, segnatamente gli apprendisti, il personale stagista, gli alunni giudiziari e amministrativi. La ratio legis di questa norma è data dalla necessità per il personale in formazione di un costante e regolare contatto con il/la responsabile della formazione che ne monitora l'apprendimento ed il percorso formativo.

A partire dal 15 gennaio 2021, tale esclusione è stata temporaneamente eliminata e le disposizioni riguardanti il telelavoro valide per i collaboratori dell'Amministrazione si applicano anche alle persone in formazione.

I funzionari dirigenti sono stati sensibilizzati a fare in modo che i responsabili della formazione predispongano le condizioni indispensabili per garantire la formazione; per gli alunni giudiziari saranno predisposti incontri regolari via web/telefono al fine di garantire un monitoraggio ed un supporto costanti.

3. Dopo il ritorno alla normalità intende consentire la possibilità agli alunni giudiziari e amministrativi di richiedere il telelavoro e ai funzionari dirigenti di decidere caso per caso?

Cessata l'emergenza sanitaria, il Regolamento sul telelavoro dell'8 luglio 2020 tornerà nuovamente in vigore nella sua integralità. Il Consiglio di Stato ha previsto che al termine del primo anno di esperienza di telelavoro in base al citato regolamento verrà eseguita una valutazione da parte della Sezione delle risorse umane per verificarne l'efficacia ed il funzionamento. Sarà in questo contesto che verranno esaminate tutte le esperienze maturate e, se opportuno, adottati gli accorgimenti.

Per quanto riguarda gli alunni giudiziari e gli alunni amministrativi rileviamo in termini generali che, ai fini della loro formazione che si svolge sull'arco di tre-sei mesi, risulta fondamentale non solo l'elaborazione di progetti di sentenze, decisioni o di allegati di causa, ma anche la partecipazione attiva alle udienze, ai processi, come pure a riunioni interne e alla vita di un ufficio giudiziario o amministrativo in termini più generali. La presenza fisica del personale in formazione, presente per poco tempo presso tribunali e autorità amministrative con compiti di contenzioso risulta dunque imprescindibile, ritenendo altresì la necessaria fiducia che deve crearsi nel rapporto con il giovane stagiaire nella maggioranza dei casi. In questo contesto, ritenuto il segreto d'ufficio, la confidenzialità e le garanzie di sicurezza necessarie nello svolgimento dell'attività, risulta estremamente delicato portare a domicilio o in una sede dislocata documenti cartacei altamente sensibili da questo profilo (allegati scritti, documenti vari, prove, ecc..). Rammentiamo difatti oggi la Magistratura non opera in maniera digitale, ma lo farà in futuro con il Progetto Justitia 4.0.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative dei servizi coinvolti.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Sezione delle risorse umane (dfe-sru@ti.ch)